**1867**

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia EREDI BOTTA, via del Castellaccio.
Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

# GAZZETTA UFFICIALE
## DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

**N° 267**

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.
Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato centesimi 20.
Arretrato centesimi 40.

| PREZZO D'ASSOCIAZIONE | | | Anno | Semestre | Trimestre |
|---|---|---|---|---|---|
| Per Firenze . . . . . . . . . | Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento | L. | 42 | 22 | 12 |
| Per le Provincie del Regno . . | | » | 46 | 24 | 13 |
| Svizzera . . . . . . . . . . | | » | 58 | 31 | 17 |
| Roma (*franco ai confini*) . . . . | | » | 52 | 27 | 15 |

**FIRENZE, Lunedì 30 Settembre**

| PREZZO D'ASSOCIAZIONE | | | Anno | Semestre | Trimestre |
|---|---|---|---|---|---|
| Francia . . . . . . . . . . . | Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento | L. | 82 | 48 | 27 |
| Inghil., Belgio, Austria e Germ. | | » | 112 | 60 | 35 |
| Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento . . . . . . . | | » | 82 | 44 | 24 |

I signori, ai quali scade l'associazione col giorno 30 settembre **1867** e che intendono rinnovarla, sono pregati a farlo sollecitamente, a scanso di ritardo od interruzione nella spedizione del giornale.

Raccomandasi di unire la *fascia* alle domande d'abbonamento ed alle lettere di reclamo.

Pei prezzi d'*associazione* veggasi in capo al giornale.

Qualsiasi *invio*, o *reclamo* che risguardi l'*associazione* o la *spedizione* del giornale, i *vaglia postali*, le domande d'*inserzioni* od *annunzi* debbono essere indirizzati ESCLUSIVAMENTE alla

AMMINISTRAZIONE della GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA
(Via del Castellaccio, FIREEZE).

La *Gazzetta Ufficiale* si pubblica nelle ore pomeridiane.

# PARTE UFFICIALE

*Il numero* 3917 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduti gli articoli 64, 65 e 66 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n° 4513, e la tabella annessavi della circoscrizione territoriale dei collegi elettorali;

Vedute le istanze del comune di Bernalda, 13 novembre 1865, ond'essere costituito sezione del collegio elettorale di Matera n° 53, separatamente da quella del collegio stesso detta di Pisticci, cui fu sino ad ora unito;

Considerando che la lunghezza e la difficoltà delle strade attraversate da fiumi senza ponte rendono assai disagevole agli elettori dimoranti in Bernalda il recarsi alle votazioni in Pisticci;

Noverandosi nel comune stesso più di 40 elettori inscritti;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

*Articolo unico.* Il comune di Bernalda costituirà d'ora in poi una sezione del collegio elettorale di Matera n° 53, la quale avrà sede nel capoluogo del comune stesso.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Sommariva Perno addì 8 settembre 1867.

VITTORIO EMANUELE.

U. RATTAZZI.

---

*Il numero MDCCCCXXVI (Parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduto l'articolo 31 della legge 6 luglio 1862, n° 680;

Veduta la deliberazione della Camera di commercio ed arti di Forlì in data 21 settembre 1866;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio, di concerto con quello delle finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Camera di commercio ed arti di Forlì è autorizzata ad imporre a suo favore, e per l'esercizio dell'anno 1866, una tassa sugli industriali e commercianti nel territorio da essa dipendente.

Art. 2. Detta imposta, il cui ammontare sarà stabilito sulla base del bilancio della Camera per l'esercizio 1866, debitamente approvato, verrà ripartita in ragione dei redditi industriali desunti dalla tabella formata per l'applicazione della tassa di ricchezza mobile.

Art. 3. Lo spoglio dei redditi sarà fatto a cura e spesa della Camera presso gli agenti delle tasse, i quali dovranno autenticarlo. A cura e spesa della Camera saranno parimente formati appositi ruoli di riscossione, che diventeranno esecutorii dopo l'approvazione del prefetto e la pubblicazione.

Art. 4. Il regolamento da redigersi per l'esecuzione del presente decreto sarà sottoposto all'approvazione del Ministero di agricoltura, industria e commercio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Sommariva Perno, addì 8 settemb. 1867.

VITTORIO EMANUELE.

F. DE BLASIIS.

---

S. M. si è degnata di fare le seguenti nomine e promozioni nell'Ordine Mauriziano:

Sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio con decreto in data 15 settembre 1867:

Ad uffiziale:

De Luca cav. prof. Giuseppe.

A cavaliere:

Cacace Salvatore, sindaco del comune del Piano di Sorrento;
De Martino avv. Enrico Sebastiano, preside dell'Istituto Reale di marina mercantile di Piano di Sorrento;
Arlino Massimino;
Keller dottore Antonio, professore di storia naturale e di scienza agraria in Padova.

Sulla proposta del ministro della guerra con decreto in data 15 settembre:

A commendatori:

Valente cav. Domenico, colonnello comandante il 2° reggimento zappatori del genio, a riposo:
Ballero cav. Pietro Paolo, colonnello nell'arma di artiglieria, a riposo.

Ad uffiziali:

Bellingeri cav. Eugenio, commissario di guerra di 1ª classe nel Corpo dell'intendenza militare, a riposo;
Blaserna dottor cav. Pietro, professore di fisica nella R. Università di Palermo.

A cavalieri:

Lieben dottore Adolfo, reggente l'ufficio di professore ordinario di chimica inorganica nella R. Università di Palermo;
Tacchini ingegnere Pietro, astronomo aggiunto presso l'Osservatorio astronomico e meteorologico di Palermo.

Sulla proposta del ministro delle finanze con decreto in data 8 settembre:

A commendatore:

Cacace cav. Oreste, direttore superiore nella cessata Direzione generale delle tasse e del demanio, in disponibilità.

Ad uffiziali:

Benetti cav. Giulio, primo consigliere della delegazione per le finanze in Venezia;
Peri cav. Domenico, segretario capo d'ufficio nella Direzione delle gabelle di Messina;
Carbone cav. Giuseppe Felice, capo di sezione negli ufficii della Corte dei conti, in riposo.

A cavalieri:

Padova Moise, presidente della Camera di commercio ed arti di Livorno;
Balsamo avvocato Gabriele, capo sezione negli ufficii della Corte dei conti.

Sulla proposta del ministro della istruzione pubblica con decreto in data 15 settembre:

A cavalieri:

Addati Giuseppe, direttore capo di divisione in ritiro del Ministero della pubblica istruzione;
Banchi Luciano, segretario dell'archivio di Stato in Siena;
Biundi Giuseppe, segretario di 2ª classe nel Ministero della pubblica istruzione;
Reverdito sacerdote Pietro di Spigno;
Scaduti Stefano, caposezione nel Ministero della pubblica istruzione.

Sulla proposta del ministro dell'interno con decreto in data 15 settembre:

Ad uffiziali:

Silvestri cav. avvocato Michele;
Rasponi conte cav. Ferdinando, già colonnello della Guardia Nazione di Ravenna.

A cavalieri:

De Castroni Marchesi, professore Salvatore;
Gerbi sacerdote Secondo, sindaco del comune di Celle;
Calvi ingegnere Giulio Andrea di Padova;
Dolfin-Boldù, conte Gerolamo, consigliere della prefettura di Firenze;
Pes di Villamarina del Campo cav. Francesco Emanuele, capitano del 7° reggimento granatieri;
Paolozzi Giovanni, assessore del municipio di Chiusi;
Pericoli prof. Gio. Battista, direttore dell'Istituto di belle arti delle Marche.

Sulla proposta del ministro di grazia e giustizia e dei culti con decreto in data 15 settembre:

A commendatore:

Sartorio-Clausi Vincenzo, procuratore generale presso la Corte d'appello di Aquila.

Ad uffiziale:

Rusconi cav. Pietro, presidente di sezione nella Corte d'appello di Aquila.

A cavalieri:

Barbieri Vincenzo, consigliere nella Corte d'appello di Brescia e secondo presidente della Corte delle assise della città medesima;
Basilio Pietro, già vicepresidente del tribunale civile e correzionale di Novara, in riposo col grado e titolo di presidente emerito di tribunale;
De Nardis Andrea, presidente del tribunale civile e correzionale di Benevento;
Fata Leonardo, presidente del tribunale civile e correzionale di Avellino;
Russomanno Nicola, presidente del tribunale civile e correzionale di Avezzano;
Fantoni dottore Gabriele notaio residente in Venezia.

---

S. M. in udienza del 4 agosto p. p. sulla proposta del ministro per gli affari esteri ha sanzionato le seguenti disposizioni nel personale consolare di 1ª categoria:

Benzi comm. Raffaele, console generale di 1ª classe a Nizza, collocato a riposo per anzianità di servizio ed ammesso a far valere i suoi titoli alla pensione che gli spetta a termini di legge;
Della Torre nob. avv. Bartolomeo, console generale di 2ª classe a Chambéry, promosso a console generale di 1ª classe alla stessa residenza;
Vicari di Sant'Agabio cav. avv. Alessandro, console generale di 2ª classe in Algeri, traslocato a Nizza;
Verdinois cav. Alessandro, console di 1ª cl. a disposizione, promosso a console generale di 2ª classe e destinato ad Algeri;
Durio nobile avv. Eugenio, già console di 1ª classe, e poscia capo sezione presso il Ministero degli affari esteri, ricollocato dietro sua domanda nella carriera consolare fra i consoli della prima classe colla precedente sua anzianità, rimanendo a disposizione del Ministero.

---

Sulla proposta del ministro della guerra S. M. in udienza delli 8 settembre 1867 ha fatto le seguenti disposizioni negli ufficiali ed impiegati dell'arma del genio, cioè:

Orilia Enrico, luogotenente nell'arma del genio, collocato in aspettativa per riduzione di corpo;
Monti Alessandro, id. id., id. id.;
Sant'Ambrogio Carlo, id. id., id. id.;
Derossi Ottavio, capitano id., in aspettativa per sospensione dall'impiego, richiamato in effettivo servizio;
Maccagnini Romeo, sottotenente id., in aspettativa per riduzione di corpo, id. id.;
Acquisti Santo, aiutante contabile del genio di 1ª classe, dispensato dal servizio in seguito a volontaria dimissione;
Traina Antonio, id. id. di 2ª cl., collocato in aspettativa per motivi di famiglia, in seguito a sua domanda;
Gianotti conte Luigi, colonnello direttore del genio a Torino, nominato comandante il Corpo zappatori del genio;
Tapparone cav. Bartolomeo, colonnello comandante il 1° regg. zappatori, nominato direttore del genio a Torino;
Riccardi conte Eusebio, colonnello direttore del genio a Venezia, trasferto direttore del genio ad Alessandria;
Gallotti cav. Antonio, luogotenente colonnello direttore del genio ad Alessandria, id. id. a Venezia.

---

Sulla proposta del ministro per gli affari della guerra S. M. in udienza delli 15 settembre 1867 ha fatto le seguenti disposizioni negli ufficiali dell'arma d'artiglieria e del genio, cioè:

Giani Giovanni Francesco, sottotenente nell'arma d'artiglieria, dispensato dal servizio in seguito a volontaria dimissione;
Chinali Angelo Giulio Cesare, id. id., trasferto col suo grado ed anzianità nell'arma del genio;
Avena Alfredo, capitano nell'arma del genio, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego;
Marchese Gaetano, luogotenente nell'arma del genio, collocato in aspettativa per riduzione di corpo;
Comolli Giuseppe, id. id., id. id.

---

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte con RR. decreti dell'8 settembre 1867:

Germani Giovanni, giudice del tribunale civ. e correz. di Crema, collocato a riposo dietro sua domanda dal 1° ottobre 1867 col grado onorario di vicepresidente di tribunale;
Berlingieri cav. Raffaele, vicepresidente di sezione della Corte d'appello di Napoli, id. id. dal 16 settembre 1867;
Stabilini Francesco, id. del tribunale di commercio di Milano, id. id. dal 16 settembre 1867 col grado onorario di presidente di tribunale;
Gocciadoco Lorenzo, portiere del cessato tribunale del contenzioso amministrativo di Parma, collocato a riposo dietro sua domanda dal 1° luglio 1867.

# PARTE NON UFFICIALE

## INTERNO

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI.
DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI.

Col 1° maggio ultimo scorso fu attivato il servizio telegrafico dei privati nella stazione ferroviaria di Pegli (provincia di Genova).

Firenze, 28 settembre 1867.

---

MINISTERO DELLA GUERRA.
SEGRETARIATO GENERALE.

**Notificazione.**

A tenore delle norme in data 19 gennaio ultimo scorso relative agli esami di concorso per l'ammessione annuale agli istituti superiori militari, ed a seguito del risultato degli esami anzidetti, questo Ministero ha determinato che:

1° Siano ammessi allievi del 1° anno di corso della Regia Militare Accademia in Torino nell'ordine di merito dei concorrenti risultato dalla classificazione i primi 55 giovani qui appresso descritti.

2° Siano ammessi allievi nel 1° anno di corso della Scuola militare di fanteria e cavalleria in Modena gli altri 70 giovani qui pure appresso indicati.

3° Sono designati per l'ammessione allo squadrone allievi di cavalleria presso la Scuola anzidetta i giovani segnati con asterisco i quali ne fecero domanda, ed hanno all'uopo presentato il certificato di possedere i mezzi di provvedersi a suo tempo del corredo, e dei cavalli necessari, prescritto dal § 5, n° 8, delle norme 19 gennaio 1867.

La loro ammessione però al predetto squadrone non avrà luogo che quando ne sia constatata l'attitudine speciale all'arma di cavalleria mediante rassegna a cui saranno al loro arrivo alla scuola sottoposti per cura del comandante generale della medesima.

4° L'ingresso dei predetti nuovi allievi nella Regia Militare Accademia avrà luogo il 15 p. v. ottobre, e nella Scuola militare di fanteria e cavalleria il 1° del p. v. novembre, fermo rimanendo il disposto dal § 23 delle mentovate norme 19 gennaio 1867.

5° A tenore dei regolamenti in vigore la pensione degli allievi nuovi ammessi nei predetti istituti militari superiori deve decorrere dal 1° giorno del mese in cui vi fanno ingresso.

*Giovani ammessi alla Regia Militare Accademia.*

1. De Marteau 2° Alessandro, allievo nel collegio militare di Napoli.
2. De Blasiis Raffaele, id. id.
3. Gatto Salvatore, id. id.
4. Du Marteau 1° Carlo, id. id.
5. Aliprindi Florenzio, id. id.
6. Frugoni Pietro, id. di Milano.
7. Calò Carducci Nicola, id. di Napoli.
8. Di Martino Luigi, id. id.
9. Marincola Raffaele, id. id.
10. Ghirardini Augusto, id. di Milano.
11. Del Sordo Pietro, id. id.
12. Gibello Giovanni Battista, borghese — Torino, via Saluzzo n° 33.
13. Morana Emanuele, allievo nel collegio militare di Napoli.
14. Braccialini Scipione, id. di Milano.
15. Amadei Arturo, id. di Napoli.
16. Manassero Carlo, id. di Milano.
17. Cardamone Gennaro, allievo nella Scuola militare di fanteria e cavalleria.
18. De Ciuttis Modestino, id. nel collegio militare di Napoli.
19. Sarno Oreste, id. id.
20. Nava Luigi, id. di Milano.
21. Cecaro Michele, id. di Napoli.
22. Mastrocinque Francesco, borghese — Napoli, strada San Biagio dei Librai n° 39.
23. Vitali Attilio, allievo nel collegio militare di Milano.
24. Barone Bartolomeo, id. di Napoli.
25. Salomone Vincenzo, borghese — Napoli, strada Sapienza n° 11, piano 2°.
26. Tranfo Bernardo, allievo nel collegio militare di Napoli.
27. Sordi Ugo, id. di Milano.
28. Tupputi Giuseppe, id. di Napoli.
29. Lucifero Stefano, id. id.
30. Nuzzi Edoardo, id. id.
31. Spaccamela Pio Angelo, borghese — Arpino (Caserta).
32. Argenziano Luigi, id. — Napoli, vico Santa Maria Apparente n° 2.
33. Ovazza Cesare, allievo nel collegio militare di Milano.
34. Giorelli Stefano, id. id.
35. Pozzo Luigi, id. id.
36. Branchi Carlo, id. id.
37. Coen Achille, borghese — Torino, via Saluzzo n° 33.
38. Brandi Gabriele, allievo nella Scuola militare di fanteria e cavalleria.
39. Marullo Ettore, allievo nel collegio militare di Napoli.
40. Corradini Giuseppe, borghese — Torino, via Saluzzo n° 33.
41. Buti Rodolfo, soldato nel 2° reggimento zappatori del genio.
42. Osta Enrico, borghese — Milano, corso Venezia n° 51.
43. Severino Gustavo, id. — Torino, via Saluzzo n° 33.
44. Poetti Felice, allievo nel collegio militare di Milano.
45. Carcasio Salvatore, borghese — Caserta, (Reale Palazzo).
46. Curbis d'Albugnano cav. Oreste, borghese — Torino, via dell'Ospedale n° 10, piano 3° casa Pomba.
47. De Stefani Edmondo, allievo nel collegio militare di Milano.
48. Badanelli Alessandro, id. id.
49. D'Alessandro Beniamino, borghese — Genova, Direzione territoriale d'artiglieria nell'arsenale di terra.
50. Piota-Caselli Giovanni, borghese — Torino, via Borgo Nuovo n° 26.
51. Mozzone Giovanni Battista, allievo nel collegio militare di Milano.
52. D'Alessandro Felice, borghese — Genova, Direzione territoriale d'artiglieria nell'arsenale di terra.
53. Tarchetti Alfredo, borghese — Torino, via Principe Tomaso n° 7 presso il signor di Rolando.
54. Cugia Stefano, allievo nel collegio militare di Milano.
55. Codignola Paolo, id. id.

*Giovani ammessi alla Scuola militare di fanteria e cavalleria.*

1. Jannuzzi Francesco, allievo nel collegio militare di Napoli.
2. * Stella Felice, id. id.
3. Tiberi Tiberio, id. id.
4. * Chidicchino Francesco, borghese — Napoli, strada Medina n° 54, piano 1°.
5. Manna Alfonso, allievo nel collegio militare di Napoli.
6. * Quarto dei duchi di Belgioioso Luigi, borghese — Torino, via Saluzzo n° 33.
7. Martinez Ettore, allievo nel collegio militare di Napoli.
8. Lopiano Giovanni, borghese — Napoli, vico San Giuseppe dei Nudi n° 20.
9. Caperdoni Ettore, allievo nel collegio militare di Milano.
10. Operti Giacomo, soldato nel 1° reggimento zappatori del genio.
11. De Roberto Roberto, allievo nel collegio militare di Napoli.
12. Mirabelli Ernesto, borghese — Napoli via Verteceli n° 7.
13. Colonna Fabrizio, id. — Napoli.
14. Budini Leonida, allievo nel collegio militare di Milano.
15. Crispo Michele, id. id.
16. Tragni Angelo, allievo nel battaglione figli di militari in Maddaloni.
17. Fumagalli Alberto, allievo nel collegio militare di Milano.
18. * Borella Giovanni, id. id.
19. Messina Vincenzo, id. di Napoli.
20. * Malvezzi Giuseppe, id. di Milano.
21. Locatelli Carlo, borghese — Milano via del Torchio n° 7.
22. Ferrari Cesare, sergente nel 3° reggimento bersaglieri.
23. Paolini Augusto, allievo nel collegio militare di Milano.
24. * Trifiletti Savino, borghese — Napoli vico del Nunzio, n° 6, piano 1°.
25. Zuccari Carlo, borghese (dal comando del collegio militare in Napoli).
26. Mauro Ernesto, allievo nel collegio militare di Napoli.
27. Melluso Alfonso, id. id.
28. * Ricci Carlo, id. di Milano.
29. * Pugi Rodolfo, id. id.
30. Traditi Benedetto, id. id.
31. Fino Felice, id. di Napoli.
32. * Caveri Vittorio, borghese — Genova sestiere Molo, via San Donato n° 17 casa Brian.
33. * De Franciscis Michele, allievo nel collegio militare di Napoli.
34. Butturini Giovanni, id. di Milano.
35. * Albertario Ferdinando, id. id.
36. * Fresia Eugenio, id. id.
37. Cafaro Raffaele, id. di Napoli.
38. * Ratti Nicola, borghese — Napoli (collegio militare.)
39. Testa Michele, id. Palena (Chieti).
40. Sanna Enrico, allievo nel collegio militare di Milano.
41. D'Andrea Francesco, borghese — Napoli, vico Pellegrini n° 5.
42. Albin Giovanni, id. — id., Strada Infrascata numero 70.
43. Vauthier Rodolfo, allievo nel collegio militare di Milano.
44. Pieruccetti Vittorio, borghese — Torino, via Saluzzo n° 33.
45. Carmagnola Carlo, allievo nel collegio militare di Milano.
46. Biondo Pasquale, borghese — Trapani.
47. * Carpeneto Emanuele, allievo nel collegio militare di Milano.
48. Filosa Vincenzo, soldato nel 1° reggimento zappatori del Genio.
49. Paganini Giovanni, allievo nel collegio militare di Milano.
50. Grandi Domenico, borghese — Sinigallia, via dell'Angelo n° 9.
51. Laderchi Ludovico, borghese — Novara via S. Giuliano n° 7.
52. Lombardi Carlo, allievo nel collegio militare di Milano.
53. Bosio Stefano, caporale nel 7° reggimento granatieri.
54. * Morandini Clemente, allievo nel collegio militare di Milano.
55. Cirincione Alfonso, id. id.
56. Pallavicini Luigi, borghese — Savona, via Pia n° 232.
57. Ventura Pompeo, allievo nel collegio militare di Milano.
58. * Figoli Augusto, borghese — Torino, via Saluzzo n° 33.
59. Nebbia Domenico, allievo nel collegio militare di Milano.
60. Motta Antonio, id. id.
61. Regazzoni Sebastiano, id. id.
62. Rossi Enrico, borghese — Torino, via Meridiana n° 5.
63. Cardaccino Francesco, soldato nel 63° reggimento fanteria.
64. Re Augusto, allievo nel collegio militare di Milano.
65. Viansson Carlo, id. id.
66. Motta Pietro, soldato nel 29° reggimento fanteria.
67. Be Alessandro, allievo nel collegio militare di Milano.
68. * Cengia Bevilacqua Gio., borghese — Milano, via Camminadella n° 22, istituto Giambelli.
69. Delù Alessandro, allievo nel collegio militare di Milano.
70. Pizzuto Emilio, id. id.

## NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA. — Il *Daily telegraph* ha da Manchester, 26 settembre:

Gl'imputati dell'assalto del carrettone ove erano i prigionieri feniani e dell'omicidio del sergente Brett sono stati condotti oggi innanzi ai magistrati. Le strade di faccia alla residenza della Corte erano sgombre, e la folla era tenuta lontana nelle vie adiacenti. L'ingresso era guardato dai soldati e dai poliziotti armati di revolvers. Potevano entrare solamente quelli che avevano delle carte col sigillo della Corte.

Gl'imputati sono trenta.

— Il *Levant Herald* pubblica delle notizie dell'Abissinia che gli giungono per mezzo di una lettera del rappresentante della casa di commercio del signor Giovanni Kossica. L'arcivescovo cofto dell'Abissinia, nè nissuno dei prigionieri europei sono stati lasciati liberi, e l'imperatore Teodoro si trova in una brutta posizione; una buona parte del suo esercito è passata al suo nemico il re di Goghiam, ed ha perdute molte città, che aveva conquistate. Ha contro sè una estesa cospirazione, che ha rami non solo in Abissinia, ma anche nel territorio di Galla.

Nondimeno è generale opinione che alla fine s'impossesserà della parte alta del paese e prostrerà i suoi nemici. Scoprì che un gran numero di cospiratori e loro istigatori erano nelle città di Accanes e di Korras, e distrusse le due città, e arse quarantasei chiese ove si riunivano i cospiratori.

Nel suo furore fece grazia solo alle donne ed ai fanciulli; rinchiuse i principali cospiratori in una casa, e poi la incendiò facendoli perire nelle fiamme. Ora l'imperatore risiede a Tamor Cambur, e accudisce da sè alla fabbrica di cannoni in bronzo, de' quali ha già grande numero.

FRANCIA. — Si legge nel *Moniteur*:

L'*interim* del Ministero di marina e delle colonie, confidato a S. E. il marchese di La Vallette, ha cessato col 26 settembre, e S. E. l'ammiraglio Rigault de Genouilly ha ripresa la direzione del suo dipartimento.

PRUSSIA. — Annunziano da Berlino che le elezioni per la Dieta prussiana avranno luogo subito dopo la chiusura della sessione del Parlamento della Germania del Nord.

— L'*Havas* pubblica un telegramma in data di Berlino 27 settembre col quale si notifica che il governo prussiano uniformandosi alle vedute degli uomini di fiducia dei ducati dell'Elba non stabilirà provvisoriamente che una sola reggenza (prefettura) nei ducati. Il capoluogo della reggenza sarà Schleswig.

— Si legge nel *Dagbladet* di Copenaghen:

Nello stesso momento in cui stanno per aprirsi trattative in vista della retrocessione dello Schleswig danese, il governo prussiano inizia pratiche che hanno per oggetto di rendere compiuta la incorporazione dei ducati — ivi compreso lo Schleswig del Nord — nella monarcha prussiana. Esso ha convocato un certo numero « di uomini di fiducia » dei ducati ed ha loro sottoposto un progetto relativo alla divisione in circoli che deve servire di base alla elezione dei deputati per il Landdag prussiano.

Secondo questo progetto lo Schleswig verrà diviso in otto circoli fra i quali Haderslev, Cabenraa, Flensborg e Svenderborg, tutti distretti che in un libero voto si pronuncierebbero per la Danimarca, ed in alquanti mesi questi circoli saranno senza dubbio chiamati ad eleggere i loro deputati per il Landdag. In verità è una singolare introduzione questa per le trattative che si stanno preparando a Berlino. Cosa infatti hanno di comune col Landdag prussiano gli Schleswigesi del Nord i quali secondo il trattato di Praga dovrebbero essere sudditi danesi?

BAVIERA. — L'*Indépendance belge* pubblica il telegramma che segue:

Monaco, martedì 24 settembre.

La *Gazzetta di Baviera* pubblica un articolo ufficioso nel quale dice che il Governo considera un'alleanza della Baviera colla Francia come inammissibile del pari che la egemonia dell'Austria nella Germania del Sud.

L'immediato ingresso della Baviera nella Germania del Nord sarebbe egualmente impossibile. La politica della Baviera non ha in questo momento alcuno scopo positivo.

AUSTRIA. — Il Reichsrath di Vienna ha ripresi i suoi lavori che non saranno di lunga durata. Dopo lo scioglimento delle questioni che si connettono colla compiuta unificazione dell'Ungheria, questioni semplificate dall'accordo intervenuto sulle quistioni finanziarie, il punto più importante delle discussioni del Reichsrath sarà quello delle modificazioni da introdursi nel concordato.

Abbiamo già avuto occasione, dice la *Patrie*, di segnalare il contegno liberale di un gran numero di membri dell'alto clero austriaco. Questa circostanza sembra dover agevolare grandemente la revisione del concordato, e questa questione, checchè ne dicano o sperino gli avversari del signor di Beust, non sarà certamente lo scoglio contro cui naufragherà il Ministero. Le notizie che riceviamo da Vienna confermano questa opinione.

GRECIA. — Scrivono da Atene, 21, all'*Osservatore Triestino*:

Il *Journal des Débats*, pervenutoci ieri l'altro coll'ultimo postale francese, reca la notizia alquanto curiosa di una nota identica diretta dai Governi di Francia e d'Inghilterra al Governo ellenico, nella quale nota le due potenze occidentali intimano alla Grecia di tenere una stretta neutralità nel conflitto candiotto, altrimenti sarà essa responsabile di tutte le conseguenze. Tale notizia, recata da un foglio giustamente stimato, produsse qui una viva sensazione, e la opposizione trovò in ciò occasione di tacciare l'attuale Ministero di poca franchezza, perchè avendo ricevuta una tale nota, la tenne nascosta. Procurai di raccogliere esatte informazioni su ciò, e vi posso accertare che finora il Governo ellenico non ricevette tale nota, sicchè pare che la notizia del foglio francese sia del tutto infondata. D'altronde qui non si può comprendere come il Governo francese abbia tutto ad un tratto cangiato cammino, e voglia ora unirsi alla politica inglese, che da bel principio si mostrò indifferente alle lagnanze del popolo candiotto, e tanto premurosa sostenitrice del Governo ottomano.

Benchè i fogli ufficiali e semiufficiali ottomani annunzino ogni momento la fine dell'insurrezione di Candia, questa sussiste tuttora, almeno questo ci fanno sapere le ultime notizie dal campo degli insorti, che giungono sino al 3[15 corrente mese.

Nelle provincie occidentali l'insurrezione si sarebbe tanto estesa, che i Turchi avrebbero dovuto chiudersi nelle fortezze; da Canea e da Eraclion si possono distinguere gli accampamenti dei cristiani.

Zimbracaki, che inviò questa settimana al Comitato centrale un lungo rapporto sugli ultimi fatti, dd. 1[13 settembre, ha il suo quartier generale presso il villaggio di Campo, nella provincia di Cidonia. I fatti riferiti dallo Zimbracaki sono in parte conosciuti; egli fa ammontare le perdite dell'esercito ottomano nell'ultima impresa contro Sfakia a 500 uomini.

---

Si legge nel *Times*:

L'opinione pubblica in Francia si rimette alquanto dopo il primo urto che ebbe dalla circolare del conte Bismarck..... Qualche nuova emozione è stata suscitata dalle parole che il signor Bismarck pronunziò dinanzi al Parlamento della Confederazione della Germania del Nord. Egli però non fece altro che riassumere i punti più importanti della sua comunicazione diplomatica, e in conseguenza quel discorso non farà la situazione più grave.

Non ostante la burrasca passeggiera nata o che può nascere dalle dichiarazioni del conte Bismarck, non vi è dubbio che sono calcolate per suscitare immensa sollecitudine negli animi europei. Ora la posizione è definita chiaramente. La Prussia non si sottoporrà all'intervento delle potenze straniere in quello che essa si reputa autorizzata a credere faccende domestiche della Germania. Se il Nord e il Sud divengono una cosa sola il trattato di Praga non lo impedirà...

La questione è questa: il trattato di Praga deve applicarsi ai fatti passati o semplicemente ai futuri? La unità germanica non è ora troppo innanzi, ovvero deve esser frenata nel suo ulteriore incremento? Vi è qualche cosa da disfare o qualche cosa da impedire? Per quanto la forza di una nazione sta nelle armi, la posizione della Germania è assicurata. Che cosa guadagnerebbe qualcuno de' suoi vicini ad impedire il suo sviluppo sociale o a disturbare i suoi ordinamenti interni? Si grida generalmente che la Prussia schiaccia la Germania. La Francia è sollecita di impedire agli Stati meridionali di essere assorbiti dalla Prussia..... Il conte Bismarck dice altamente che lascia la cosa alla determinazione sincera de' suoi alleati del Sud, e fin qui l'impulso è venuto innegabilmente dal Sud al Nord. Il tempo d'intervenire, se pur fosse stato creduto opportuno, doveva essere scelto in miglior occasione. Coloro che stettero da parte e videro senza commuoversi il destino dell'Annover e dell'Assia Cassel, di Francoforte e dei ducati dell'Elba, quando almeno un partito in detti Stati resisteva grandemente all'annessione, non possono pensare d'impedirle ora che l'amalgama è spontaneo, ora che il debole invoca la unione col forte, quando è quella che chiamano vittima che respinge l'officioso intervento dell'estero. Che il movimento non è prussiano, ma veramente patriottico e nazionale si può inferire dal fatto che il più innanzi nella corsa per immedesimarsi nella Prussia è il Baden, quella parte della Germania le cui tendenze democratiche sono sempre state in grande antagonismo con le predilezioni conservative del Nord, ove il nome di Prussia non suona gradito alle orecchie degli abitanti, ove l'esercito prussiano e fino la persona del monarca prussiano suscitano dolorose ricordanze di calamità popolari.

---

Si legge nella *Gazzetta del popolo svevo* di Stoccarda:

« L'equilibrio europeo è perito il giorno in cui la potenza tedesca è crollata in rovine coll'Impero d'Alemagna già minato da ben altre cause e principalmente dalla riforma. Questa era avvenuta per la stessa forza delle cose. Lungi dall'accusarla di aver rovinato la patria tedesca bisogna rigettare quest'accusa sulla triste politica e la mancanza di sensi patriottici negli Imperatori di Germania, i quali, invece di comprendere la lotta dello spirito tedesco e di unire tutta la nazione in questo immenso progresso che non è superato da alcun altro storico avvenimento, preferirono gettarsi nelle braccia del papato, cospirarono con lui contro la libertà del pensiero ed il genio moderno e provocarono in tal modo la divisione della Germania in una folla di piccole sovranità che più tardi, Napoleone I, il nemico ereditario della nazionalità tedesca doveva consacrare e fortificare.

« Un giorno lo spirito tedesco sembrò destarsi. Negli anni 1813 e 1814 la nazione prodigò i suoi tesori ed il suo sangue; ma i principi corteggiando ancora la Francia vinta, sedotti dai diplomatici dei due sessi, prostrati dinanzi all'Inghilterra ed alla Russia, sempre gelose della grandezza della Germania, resero nullo coi trattati di pace tutto il frutto della vittoria. La Prussia era rimpicciolita; la si indeboliva dal lato dal quale avrebbe potuto mostrare la sua maggior forza.

« Al tempo stesso si creava questa Confederazione germanica triste monumento di cecità e di perfidia politica; la si istituiva precisamente per fare del nostro paese il ridicolo e il balocco dello straniero e per paralizzare la nostra potenza. Due o tre dozzine di signori avrebbero distratte tutte le forze della patria a sostegno delle loro pretese sovranità, mentre l'Austria e la Prussia reciprocamente discordi e gelose dovevano in tal modo assicurare gli interessi degli Stati forestieri, forti della nostra debolezza, alleati secondo le circostanze dell'una o dell'altra delle due grandi potenze tedesche, minaccianti anche di resuscitare l'antica Confederazione del Reno. È vero che la Germania godeva allora di una certa pace nel silenzio imposto ai suoi popoli. Solamente non vi era alcuna Germania ma un'Austria, una Prussia ed una miriade di piccoli Stati. La supremazia europea continuava a risiedere come per l'innanzi nella Francia onnipotente. La nostra debolezza, la nostra impotenza, la nostra deplorabile organizzazione militare ci spingevano a corteggiare questo potente vicino ed a ringraziarlo della pace che ci permetteva di godere.....

« Fortunatamente la Germania tornò a destarsi. L'onore di averci tolti dalla nullità e dall'obbrobrio in cui eravamo sprofondati, spetta alla Prussia che vi riuscì colle sue brillanti vittorie del 1866. Dopo Sadowa nessuno dubitò che potesse essere riunita tutta intera..... Ed in fatti se la sua unità non è ancora formale, essa è se non altro materialmente compiuta. Nessuna potenza europea potrebbe oggimai impedirla, e per un rinnovarsi maraviglioso dei destini politici, la Germania, una e potente, diventa la più solida garanzia di pace; l'equilibrio politico si personifica di nuovo in lei.

« La Germania non è uno Stato conquistatore; essa non pensa a riavere l'Alsazia e la Lorena, ma respinge per sempre il giogo e la tutela dell'estero. Essa vuole essere una nazione e incontestabilmente ha il diritto, in un senso affatto diverso dalla Francia, di porsi alla testa della civiltà. »

## NOTIZIE E FATTI DIVERSI

Ci scrivono da Liverpool:

Venerdì, 13 corrente mese, il mayor di Gloucester ed una ventina di negozianti convitavano a pubblico banchetto il capitano nazionale Giovanni Battista Cavassa, approdato giorni sono in quel posto. Giova rammentare che il capitano Cavassa nel febbraio dello scorso anno era già stato oggetto di simpatiche dimostrazioni per parte delle autorità e della popolazione di Falmouth nella circostanza in cui approdava in quel porto avente a bordo 19 individui, unici superstiti del vapore inglese *London* affondato nel gennaio dello scorso anno nel golfo di Biscaya, e che egli avea salvato da morte sicura, raccogliendoli al suo bordo nel mentre vagavano ormai senza speranza su di un piccolo schifo in quei paraggi.

Il mayor presiedeva il banchetto, ed a vicepresidente stava il signor J. Davis ff. di agente consolare italiano, in assenza del titolare signor E. Viner Ellis. In fine della mensa e dopochè furono portati i consueti *toast* alla Regina ed alle autorità, sorse il signor Davis e rammentando che l'oggetto di quella riunione era quello di onorare il capitano Cavassa imprese a discorrere del traffico italiano nel porto di Gloucester dimostrandone l'ognor crescente importanza, porgendo all'appoggio del suo dire le statistiche dello scorso anno dalle quali risulta che la navigazione italiana contò nei suoi rapporti un aumento di 25 navi e di 8746 tonnellate, mentre all'opposto il commercio generale del porto si mostrò in decrescenza con 65 navi in confronto coll'anno precedente 1865, e da tali dati e confronti ne traeva favorevoli induzioni sul maggiore sviluppo avvenire della navigazione e del commercio italiano in quel porto. Sorse di poi il mayor di Gloucester a propinare alla salute del capitano Cavassa *the guest of the evening*: esso parlò dei rischi e pericoli a cui si era esposto il capitano Cavassa per portarsi in soccorso degli infelici che aveva salvato; delle cure che aveva prodigato loro al suo bordo; del generoso suo rifiuto dell'indennità che gli spettava; della nobile condotta del capitano Cavassa che in quell'occasione aveva reso caro il suo nome ad ogni inglese, come ne facevano prova le numerose testimonianze che aveva ricevuto; e conchiudeva facendo voti per una lunga e prospera carriera del capitano. La proposta del mayor fu accolta e secondata con grandi applausi, e del discorso pronunciato venne fatta traduzione al capitano Cavassa il quale a sua volta per mezzo di interprete, replicava modestamente, non credere gli si dovesse attribuire tant'onore per avere operato quanto egli considerava come un dovere; accettare però e ricambiare cordialmente gli auguri ed i sentimenti che gli erano stati espressi, dei quali avrebbe sempre tenuto buon ricordo.

Dopo alcuni altri *toast* adattati alla circostanza, la comitiva si scioglieva.

Queste ripetute dimostrazioni di simpatia mentre fanno fede dell'alto pregio in cui fu tenuto l'atto generoso di uno dei più provetti capitani della marineria mercantile italiana attestano altresì la considerazione che si è acquistata in Inghilterra la nostra marina, e quale buon ricordo vi si conservi delle benefiche e coraggiose azioni che si operano dai nostri naviganti.

— La *Gazzetta di Torino* di ieri reca l'annunzio della morte del cav. Gaetano Bonelli ex direttore dei telegrafi dello Stato.

— Leggiamo nel *Giornale di Sicilia*:

La Commissione provinciale, stata istituita per la collocazione degli orfani poveri dei cholerosi, ha sin oggi pronunziato le sue definitive risoluzioni sopra n° 398 petizioni.

In risultato delle decisioni già rese sono stati ammessi a godere del beneficio anzidetto n° 190 orfani appartenenti alla città di Palermo ed ai comuni di Capaci, Isola delle Femmine e di Palazzo Adriano, i cui sindaci si sono lodevolmente con tutta solerzia prestati all'attuazione del provvedimento emanato dalla Deputazione provinciale, e num. 208 petizioni sono state respinte.

Non rimangono pendenti a tutt'oggi che pochissime domande, che trovansi in corso d'istruzione.

E però la Commissione anzidetta nel rendere tutto ciò di ragion pubblica, pregiasi d'interessare vivamente gli altri sindaci dei comuni della provincia perchè vogliano imitare il nobile esempio dei sindaci dei comuni sopra indicati, ed in ispecialità del sindaco della città di Palermo, il quale anche in mezzo all'imperversare del male, fra le tante cure per provvedere alla città, capoluogo, ha spiegato tanto zelo, perchè fossero questi esseri infelici immediatamente ricoverati nei pubblici stabilimenti.

— Ci è grato l'annunziare che il signor principe di Torremuzza ha largito in pro de' poveri cholerosi della nostra città lire 200 e che altre 50, allo stesso scopo, ne ha offerto il signor conte Andrea Cittadella Vico d'Argere, deputato al Parlamento italiano. (*Id.*)

— Or sono pochi giorni annunziavamo che la ditta Ingham Stephens metteva a disposizione del sindaco di Marsala la somma di lire 500 onde essere distribuita alle famiglie de' cholerosi; siamo ora in grado di potere affermare che la stessa ditta ha mandato a quel sindaco altre lire 500 destinate al medesimo scopo.

L'abbiamo detto altra volta: è sempre per opere generose e filantropiche che in Sicilia vien ricordato il nome del signor Ingham. (*Idem*)

— Il dottore Krapf, linguista eminente che ha viaggiato nell'Abissinia e conosce il re Teodoro ha accettato le funzioni d'interprete della spedizione dell'Abissinia. (*Liberté*)

— Scrivono da Charleston (luglio 1867): fino ad ora i piantatori delle Caroline potevano sperare una buona raccolta di cotone; ma le forti pioggie e gli uragani della fine del mese di giugno hanno distrutte queste speranze, soprattutto nei terreni bassi vicini alla costa dove si coltiva il cotone lunga-seta. Mentre l'erba cresceva, il suolo diventava così pantanoso da rendere impossibile il servirsi sia dell'aratro che della zappa. Convenne adunque sospendere ogni lavoro nel momento in cui esso era più necessario. Supponendo che la temperatura si mantenga favorevole fino all'epoca della raccolta non se ne spera oggimai più che la metà del prodotto che se ne aspettava sono tre settimane.

Questo stato di cose è tanto più lamentevole dacchè se la raccolta nelle piantagioni del cotone lunga-seta viene quest'anno a mancare tutti i proprietari saranno rovinati.

I loro terreni essendo stati occupati dal nemico sul principio della guerra essi vennero privati d'ogni raccolto per tutto il tempo che la guerra durò. Nel 1865 senza esservi autorizzato dal suo Governo, il generale Sherman ordinò ai negri di occupare le piantagioni delle coste e di coltivarle per loro proprio conto. Non è che sulla fine dell'anno passato che esse vennero restituite ai legittimi proprietari i quali allora si trovarono senza denari per sopperire alle spese di cultura. Essi hanno dovuto contrarre dei prestiti ipotecari ad interessi enormi ed in difetto di una raccolta sufficiente non potranno rimborsare il capitale e gli interessi dei loro debiti se non abbandonando le terre.

Se i piantatori hanno da lagnarsi della stagione, malgrado il pregiudizio che la maggior parte di loro ha conservato in favore della schiavitù, essi sono obbligati a riconoscere che il lavoro libero è riuscito meglio che essi non pensassero e che i negri meritano alcuni degli elogi che il generale Sickles ha loro indirizzati nel suo discorso del 4 luglio per occasione dell'anniversario della dichiarazione di indipendenza.

Organizzando il lavoro nelle piantagioni del cotone lunga-seta i proprietari, nei loro contratti coi negri, hanno preferito convenire una rimunerazione fissa che una porzione del raccolto. La esperienza dell'anno scorso tendeva già a dimostrare la superiorità del primo sistema sul secondo; l'esperienza di ciascun giorno sembra confermarlo anche questo anno. I piantatori ed i negri sono d'altronde d'accordo su questo punto. I principali vantaggi che vi trovano i primi, sono: 1° di conservare interamente a se medesimi il controllo del lavoro; ricevendo dei pegni, i negri si disinteressano nel risultato dell'impresa e si dispongono meglio all'obbedienza passiva; 2° di assicurarsi il beneficio compiuto e qualche volta tanto considerevole di una buona raccolta.

Quanto ai negri, poveri, ignoranti per la maggior parte, è naturale che essi preferiscano un salario fisso, ricevuto giorno per giorno o ciascuna settimana, ad un profitto aleatorio in vista del quale bisogna loro lavorare tutto l'anno senza altra rimunerazione infuori del vitto.

Le loro paghe variano tra i 10 ed i 15 dollari al mese.

Per supplire al denaro che è così raro, i piantatori hanno imaginati diversi spedienti spesso ingegnosi: gli uni hanno affittati ai negri che essi impiegano e per compenso del loro lavoro, alcuni acri di terra che questi ultimi coltivano quando hanno adempiuto al loro debito di lavoro presso il proprietario (un negro generalmente termina la sua giornata di lavoro fra il mezzogiorno e le due); altri hanno stabilito nelle loro piantagioni un magazzino nel quale vendono ai lavoratori a prezzi molto elevati (qualche volta coll'80 e col 100 per 0/0 di benefizio) viveri e vestimenta; certi piantatori dopo il mezzogiorno insegnano ai negri a leggere e scrivere e ritengono sulle loro paghe il prezzo delle lezioni.

Taluni uomini del Nord hanno impreso a coltivare il cotone senza far contratto coi negri; essi si valgono degli operai a giornata (*daj labor*). Oltrechè questo sistema non è praticabile fuorchè nelle rade regioni nelle quali i negri abbondano, riesce in alcune circostanze dispendiosissimo. Impiegato spesso ed utilmente come lavoro supplementare il *daj labor* come sistema regolare verrà senza dubbio abbandonato.

Il cotone corta-seta, il riso ed il maiz hanno anche essi sofferto molto e sono in ritardo di due o tre settimane.

Una porzione della raccolta di grano era già nei granai quando le pioggie sono cominciate; quello che non era stato nè raccolto, nè messo al coperto venne seriamente danneggiato.

(*Docum. destin. agli ann. del somm. estero*).

— Le ultime notizie dell'India c'informano che il regno di Siam, che aveva perduto il suo secondo re il 7 gennaio 1866, è nuovamente immerso nel dolore. Il 25 luglio 1867 è morto il principe ereditario Krom-Mun Maheguar Siva Vilas, figlio maggiore di S. M. Mong Kut re attuale di Siam.

Il principe defunto era nato il 6 marzo 1823 e occupava le alte funzioni nello Stato di suo padre. Le sue buone qualità lo avevano reso popolare in tutte le regioni dell'estrema Asia, ove la sua perdita è stata molto compianta.

Il re attuale è il quarto regnante della dinastia regnante che promette al trono una lunga serie di figli perchè S. M. ha ventinove figli e trentatre figlie.

Secondo gli usi del Siam i funerali del defunto principe avverranno il mese di marzo del 1868.

(*Sémaphore*).

— La istituzione del Giurì per i delitti di stampa esiste in sette paesi: Svizzera, Inghilterra, Austria, Belgio, Olanda, Portogallo e Italia. Manca alla Spagna, alla Russia, alla Prussia, alla Turchia e alla Francia.

(*Opinion Nationale*).

## DISPACCI PRIVATI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Costantinopoli, 28.

Il Sultano, volendo dare una nuova prova delle sue cure a favore della popolazione di Candia, incaricò il gran visir di recarsi in persona onde mettere in esecuzione in quest'isola il piano della nuova amministrazione, il quale fu combinato in guisa da riparare ai mali cagionati dagli ultimi avvenimenti, e da offrire ai pacifici abitanti solide garanzie per la loro futura prosperità.

Stuttgard, 29.

Ebbe luogo un *meeting* popolare. Fu votata una proposta con cui si respingono i trattati conchiusi colla Prussia; si esprime sfiducia verso il ministro degli affari esteri, barone di Varnbuler; si respingono l'aumento delle imposte e la nuova legge militare, e si domanda la convocazione di un'assemblea costituente nazionale in conformità alla legge di luglio 1849.

### UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Firenze, 29 settembre 1867, ore 8 ant.

Oggi il barometro fu stazionario, e continuò ad alzarsi di 1 a 2 mm. in tutte le stazioni; solo nelle estremità sud della Penisola s'alzò di 3 a 4 mm. Le pressioni sono altissime su tutta la nostra atmosfera, e di 7 a 8 mm. sopra la normale. La temperatura cresce. Cielo generalmente sereno. Il mare incomincia a calmarsi. Durano il nord e nord-est e compariscono l'ovest e il nord-ovest.

La depressione nel nord continua; e a Pietroburgo il barometro è sceso di 14 mm.

Stagione calma e non stabile: probabile che il vento giri all'ovest e al sud-ovest e la pressione decresca.

### OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

*fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze*

Nel giorno 29 settembre 1867.

| | ORE | | |
|---|---|---|---|
| | 9 antim. | 3 pom. | 9 pom. |
| Barometro a metri 72, 6 sul livello del mare e ridotto a zero | mm 763,5 | mm 763,0 | mm 763,3 |
| Termometro centigrado | 13,0 | 19,5 | 13,0 |
| Umidità relativa | 44,0 | 14,0 | 30,0 |
| Stato del cielo | sereno | sereno | sereno |
| Vento { direzione / forza | NE debole | NO debole | NO debole |

Temperatura massima + 20,0
Temperatura minima + 6,0
Minima nella notte del 30 settembre + 8,5

## TEATRI

SPETTACOLI D'OGGI.

TEATRO NUOVO, ore 8 — Rappresentazione straordinarie dell'opera: *Il Barbiere di Siviglia*.

TEATRO NICCOLINI, ore 8 — La drammatica Compagnia francese di Meynadier rappresenta: *Les idées de madame Aubray*.

TEATRO ALFIERI, ore 8 — La drammatica Compagnia diretta da Achille Lupi rappresenta: *Le gelosie di Lindoro*.

### LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (Firenze, 30 settembre 1867)

| VALORI | | VALORE NOMINALE | CONTANTI L | CONTANTI D | FINE CORRENTE L | FINE CORRENTE D | NOMINALE | PREZZI FATTI |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Rendita italiana 5 0[0 | god. 1 luglio 1867 | | 52 62 1/2 | 52 57 1/2 | 52 62 1/2 | 52 57 1/2 | » » | |
| Impr. Naz. tutto pagato 5 0[0 lib. | | | 72 » | 71 3/4 | » » | » » | » » | |
| Id. 3 0[0 | god. 1 aprile 1867 | | 35 25 | 35 10 | » » | » » | » » | |
| Imprestito Ferriere 5 0[0 | » 1 genn. 1867 | 840 | » » | » » | » » | » » | » » | |
| Obbl. del Tesoro 1849 5 0[0 p. 10 | » | 840 | » » | » » | » » | » » | » » | |
| Azioni della Banca Naz. Toscana | » ex coupon | 1000 | » » | » » | » » | » » | 1400 » | |
| Dette Banca Nazionale nel Regno d'Italia | » 1 luglio 1867 | 1000 | » » | » » | » » | » » | 1550 » | |
| Cassa di sconto Toscana in sott. | » | 250 | » » | » » | » » | » » | » » | |
| Banca di Credito italiano | » | 500 | » » | » » | » » | » » | » » | |
| Azioni del Credito Mobil. ital. | » | | » » | » » | » » | » » | » » | |
| Obbligazioni Tabacco 5 0[0 | » | 1180 | » » | » » | » » | » » | » » | |
| Azioni delle SS. FF. Romane | » 1 luglio 1866 | 500 | » » | » » | » » | » » | » » | |
| Dette con prelaz. pel 5 0[0 (Antiche Centrali Toscane) | » | 500 | » » | » » | » » | » » | » » | |
| Obblig. 5 0[0 delle suddette | » | 500 | » » | » » | » » | » » | » » | |
| Obblig. 3 0[0 delle SS. FF. Rom. | » | 500 | » » | » » | » » | » » | » » | |
| Azioni delle ant. SS. FF. Livor. | » | 420 | » » | » » | » » | » » | » » | |
| Dette (dedotto il supplemento) | » 1 genn. 1867 | 420 | » » | » » | » » | » » | » » | |
| Obblig. 3 0[0 delle sudd. C D | » 1 luglio 1867 | 500 | » » | » » | » » | » » | » » | |
| Dette | » 1 marzo 1867 | 420 | » » | » » | » » | » » | » » | |
| Obblig. 5 0[0 delle SS. FF. Mar. | » 1 genn. 1867 | 500 | » » | » » | » » | » » | » » | |
| Dette (dedotto il supplemento) | » | 500 | » » | » » | » » | » » | » » | |
| Azioni SS. FF. Meridionali | » 1 luglio 1867 | 500 | » » | » » | » » | » » | 192 » | |
| Obblig. 3 0[0 delle dette | » 1 aprile 1867 | 500 | 124 » | 123 » | » » | » » | » » | |
| Obblig. dem. 5 0[0 in ser. comp. | » | 505 | 400 » | 398 » | » » | » » | » » | |
| Dette in serie di 1 e 2 | » | 505 | » » | » » | » » | » » | » » | |
| Dette in ser. non comp. | » | 505 | » » | » » | » » | » » | » » | |
| Imprestito comunale 5 0[0 obbl. | 2a emissione | 500 | » » | » » | » » | » » | » » | |
| Detto in sottoscrizione | » 1 genn. 1867 | 500 | » » | » » | » » | » » | » » | |
| Detto liberato | » | 500 | » » | » » | » » | » » | » » | |
| Imprestito comunale di Napoli | » 1 genn. 1866 | 500 | » » | » » | » » | » » | » » | |
| Detto di Siena | » | 500 | » » | » » | » » | » » | » » | |
| Pantelegrafo Caselli | » | | » » | » » | » » | » » | » » | |
| Detto 2 ser. | » | | » » | » » | » » | » » | » » | |
| 5 0[0 italiano in piccoli pezzi | » 1 luglio 1867 | | » » | » » | » » | » » | 53 » | |
| 3 0[0 idem | » 1 aprile 1867 | | » » | » » | » » | » » | 36 » | |

| CAMBI | Giorni | L | D | CAMBI | Giorni | L | D | CAMBI | Giorni | L | D |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Livorno | 8 | | | Venezia eff. gar. | 30 | | | Londra | 30 | | |
| dto. | 30 | | | Trieste | 30 | | | dto. | 90 | 26 95 | 26 93 |
| dto. | 60 | | | dto. | 90 | | | Parigi | 30 | 107 3/4 | 107 5/8 |
| Roma | 30 | | | Vienna | 30 | | | dto. | 90 | 107 5/8 | 106 7/8 |
| Bologna | 30 | | | dto. | 90 | | | Lione | 90 | — | — |
| Ancona | 30 | | | Augusta | 30 | | | dto. | 90 | — | — |
| Napoli | 30 | | | dto. | 90 | | | Marsiglia | 90 | — | — |
| Milano | 30 | | | Francoforte | 30 | | | Napoleoni d'oro | | 21 41 | 21 40 |
| Genova | 30 | | | Amsterdam | 90 | | | | | | |
| Torino | 30 | | | Amburgo | 90 | | | Sconto Banca 5 0[0 | | | |

OSSERVAZIONI

*Prezzi fatti del* 5 0[0 52 62 1/2 p. contanti.

*Il sindaco:* ANGIOLO MORTERA.

*Segue* **ELENCO N° 39** delle Pensioni liquidate dalla Corte dei Conti del Regno a favore d'impiegati civili e militari e loro famiglie.

| N° d'ordine | COGNOME E NOME | DATA E LUOGO DELLA NASCITA | QUALITÀ | LEGGE APPLICATA | DATA DEL DECRETO di liquidazione | PENSIONE MONTARE | PENSIONE DECORRENZA | OSSERVAZIONI |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 117 | Martina Albina | 13 ottobre 1821 - Massa Carrara | ved. di Testoni Giovanni Battista già ricevitore doganale pensionato | 22 febbraio 1806<br>6 agosto 1813 | 23 gennaio 1866 | 230 26 | 2 ottobre 1865 | durante vedovanza. |
| 118 | Sansone Aniello | 19 ottobre 1805 - Torre Annunziata | operaio borghese di 7ª classe del polverificio di Scafati | 27 giugno 1850<br>7 febbraio 1865 | id. | 400 » | 1 id. | |
| 119 | Capaldo Beniamino | 24 luglio 1821 - Napoli | sottotenente nella Casa R. invalidi e comp. veterani di Napoli | id. | id. | 1040 » | 1 novembre 1865 | |
| 120 | Marchese Francesco | 3 settembre 1805 - Genova | pilota di 2ª classe nello stato maggiore dei porti nel comando di Porto Maurizio | 20 giugno 1851<br>26 marzo 1865 | id. | 1500 » | 1 settembre 1865 | |
| 121 | Buscaino Giuseppe | 6 aprile 1821 - Trapani | 2° nocchiere nella 1ª divisione del Corpo R. equipaggi della marina militare | id. | id. | 575 » | 1 agosto 1865 | |
| 122 | Fenati Luigi | 28 ottobre 1810 - Russi (Ravenna) | già segretario presso la giudicatura mandamentale di Offida. | 14 aprile 1864 | id. | 1120 » | 1 gennaio 1865 | |
| 123 | Verace Rosa | 25 maggio 1829 - Roselice (Campobasso) | ved. di Casamassa Angelo milite nella guardia nazionale mobile, morto il 13 giugno 1862 | 27 giugno 1850 | id. | 175 » | 14 giugno 1862 | id. |
| 124 | Monnosi Giovanni | 27 giugno 1830 - Pisa | già vice stradiere nel dazio consumo | 22 novembre 1849 | id. | 864 » | 1 dicembre 1865 | di cui 750 65 a carico dello Stato, e 113 35 a carico del municipio di Lucca. |
| 125 | Ambrogi Natalina | nel 1811 - Modena | ved. di Muzzini Antonio già sottocapo guardiano carcerario, pensionato | 21 febbraio 1835 | id. | 204 » | 28 ottobre 1865 | durante vedovanza. |
| 126 | Landi Giovanni | 8 settembre 1808 - Firenzuola | già commesso postale a Porto Longone | 22 novembre 1849 | id. | 420 » | 1 dicembre 1865 | |
| 127 | Ferrari Maria | 19 settembre 1827 - San Pancrazio | ved. di Pietro Pastori già guardia campestre a Castelvetro | 2 luglio 1822 | id. | 144 22 | 24 dicembre 1864 | di cui 16 03 a carico dello Stato, e 128 19 a carico dei depositi comunitativi parmensi, e durante vedovanza. |
| 128 | Liberatore Maria Luisa | 6 marzo 1817 - Salerno | orfana del presidente di Gran Corte criminale Nicola Liberatore e di De Rosa Caterina, pensionata | 3 maggio 1816 | id. | 973 93 | 18 gennaio 1865 | durante lo stato nubile, e maritandosi le sarà pagata un'annata di pensione. |
| 129 | Maniscalco Caterina | 25 settembre 1794 - Palermo | ved. di Tommaso Monteleone ex-barandiere della tesoreria di Sicilia | 14 aprile 1864 | id. | 171 » | 30 dicembre 1864 | durante vedovanza. |
| 130 | Mortara Angela | — | orfana dell'ex-soldato Carlo Mortara | 7 febbraio 1865 | id. | 200 » | 20 febbraio 1865 | durante lo stato nubile e minore età. |
| 131 | Cacace Luca | 7 marzo 1803 - Meta | già incaricato dello insegnamento dei calcoli nautici alla scuola di Piano-Sorrento | 14 aprile 1864 | id. | 489 » | 1 agosto 1865 | |
| 132 | Cursillat avv. Giuseppe Vitale | 20 giugno 1805 - Busca | già vice presidente del trib. del circ. di Vercelli | id. | 25 id. | 2223 » | 1 gennaio 1866 | |
| 133 | Longo Pietro | 6 ottobre 1815 - Partinica (Sicilia) | già giudice di tribunale circondariale | id. | id. | 1658 » | 1 maggio 1865 | |
| 134 | Cellesi nobile Gaetano | 9 aprile 1817 - Firenze | capitano nell'arma di fanteria | 27 giugno 1850<br>7 febbraio 1865 | id. | 1681 58 | 1 settembre 1865 | |
| 135 | Amoretti cav. Bernardo | 26 dicembre 1797 - Oneglia | già sottotenente di vascello nello stato maggiore dei porti col grado onorario di luogot. di vascello | 20 giugno 1851<br>26 marzo 1865 | id. | 1500 » | id. | |
| 136 | Capurro Caterina | 19 dicembre 1808 - Messina | ved. di Mazzullo Cosmo impieg. nella cessata Casa R. napoletana, morto in pensione | 16 luglio 1817 | id. | 127 50 | 1 giugno 1861 | durante vedovanza. |
| | Mazzullo Rosa | 27 gennaio 1817 - Catania | figlia in prime nozze del sunnominato Mazzullo | id. | id. | 127 50 | 18 luglio 1859 | durante lo stato nubile. |
| 137 | Grippo Luigi | 6 gennaio 1803 - Potenza | già vice capo uffizio d'intendenza in disponibilità | 14 aprile 1864 | id. | 979 » | 1 dicembre 1864 | |
| 138 | Padulà Luigi | 20 gennaio 1801 - Napoli | già uffiz. di 3ª classe 2° rango della cessata tesoreria di Napoli | id. | id. | 612 » | 1 settembre 1865 | |
| 139 | Raymo Giovanni | 22 settembre 1815 - id. | vice direttore delle carceri | id. | 26 id. | 949 » | 1 novembre 1865 | |
| 140 | Messina Calogero | 22 gennaio 1796 - Caltanissetta | già sostituto segretario mandamentale | id. | id. | 650 » | 1 gennaio 1866 | |
| 141 | Palmeri Salvatore | 28 novembre 1800 - Palermo | già commesso doganale di 1ª classe | id. | id. | 1048 » | 1 dicembre 1865 | |
| 142 | Parodi cav. avv. Cesare | 21 dicembre 1779 - Genova | già prof. di diritto commerciale nella Università di Genova | id. | id. | 2866 » | 1 novembre 1865 | |
| 143 | Damilano Giovanni | 6 luglio 1818 - Vico | già magazziniere dei generi di R. privativa | id. | id. | 1429 » | 1 agosto 1865 | |
| 144 | Fava Maria | 5 giugno 1825 - Ragliani | ved. di Cucco Carlo guardiano di carceri di 1ª classe morto in attività di servizio | 21 febbraio 1835 | id. | 151 » | 28 id. | durante vedovanza. |
| 145 | Staglieno comm. Domenico | 25 maggio 1808 - Genova | già magg. gen. nel genio milit. e membro del comitato del genio stesso | 7 febbraio 1865<br>27 giugno 1850 | id. | 6500 » | 1 ottobre 1865 | |
| 146 | Ricci Pasquale | 16 dicembre 1808 - Napoli | già scrivano di 1ª classe nel Corpo d'intendenza militare | 14 aprile 1864 | id. | 877 » | 1 luglio 1865 | |
| 147 | Assicella Teresa | 30 dicembre 1832 - id. | ved. di Ricci Pasquale già scrivano di 1ª classe nel Corpo d'intendenza militare in ritiro, morto il 5 aprile 1865 | id. | id. | 292 » | 6 agosto 1865 | id. |
| 148 | Caroccio Vincenzo | 20 novembre 1813 - Saluzzo | già usciere presso gli archivi del Regno | id. | id. | 2300 » | — | per una volta tanto. |
| 149 | Pisani Chiara | 22 giugno 1832 - Final Borgo | vedova del fu Giulio Ardito delegato di pubblica sicurezza | id. | id. | 2750 » | — | per una sola volta. |
| 150 | Zancoli Gio. Battista | 21 gennaio 1815 - San Michele | già segretario di giudicatura mandamentale | id. | id. | 983 » | 1 gennaio 1866 | |
| 151 | Elias Gaetana | 18 novembre 1814 - Cagliari | ved. di Francesco Molinas già guardiano di carceri | id. | id. | 500 » | — | per una volta tanto. |
| 152 | Perona Angela | 25 ottobre 1821 - Novara | vedova del causidico Paolo Bossi sostituto segretario al tribunale del circondario di Cuneo | id. | id. | 1500 » | — | id. |
| 153 | Caranti avv. Giuseppe | 2 sett. 1802 - Castelnuovo Bormida | già giudice di mandamento | 21 febbraio 1835 | 28 id. | 2007 » | 1 novembre 1865 | |
| 154 | Manno barone Giuseppe | 17 marzo 1786 - Alghero | già primo presidente della Corte di cassazione di Torino | 14 aprile 1864 | 26 id. | 8000 » | 1 gennaio 1866 | |
| 155 | Reyer Salomone Teodoro | 2 marzo 1807 - Milano | già delegato di circondario di 2ª classe nell'amministrazione di sicurezza pubblica | id. | id. | 1300 » | 1 dicembre 1865 | |
| 156 | Molino Teresa | 7 ottobre 1812 - Moncalieri | vedova di Calderara Davide già ispettore nelle direzioni del tesoro | id. | id. | 3999 » | — | id. |
| 157 | Farina Giovanni | 2 dicembre 1816 - Valenza | già luogotenente nel 9° regg. fanteria | 27 giugno 1850<br>7 febbraio 1865 | 27 id. | 1590 » | 1 settembre 1865 | |
| 158 | Milia notaro Efisio | 21 aprile 1797 - Iglesias | già sostituto segretario presso la giudicatura mandamentale di Cagliari | 14 aprile 1864 | id. | 800 » | 1 dicembre 1865 | |
| 159 | Valente Teresa | 20 agosto 1826 - Napoli | ved. di Cordoner Raffaele già sottocapo officina borghese d'artiglieria in aspettativa, morto il 10 febbraio 1865 | id. | id. | 171 » | 11 febbraio 1865 | durante vedovanza. |
| 160 | Vaglienti comm. Giuseppe, prof. emerito | 3 luglio 1866 - Moncalieri | già presidente nello Istituto tecnico di Torino | id. | id. | 2400 » | 16 luglio 1865 | |
| 161 | Mannelli Giacomo | 27 dicembre 1808 - Caltagirone | già guardarme nello stato maggiore delle piazze presso il comando militare del circond. di Napoli | 27 giugno 1850<br>7 febbraio 1865 | id. | 982 » | 1 ottobre 1865 | |
| 162 | L'Abbate Giovanni | 14 settembre 1818 - Canneto | ex-furiere nelle compagnie veterani | id. | id. | 495 » | 1 dicembre 1865 | |
| 163 | Palladino Felice | 7 dicembre 1819 - Campobasso | ex-sergente nella Casa R. Inv. e comp. veterani | id. | id. | 435 » | 26 ottobre 1865 | |
| 164 | Mauriello Modestino | 21 agosto 1813 - Pannarano | ex-caporale nelle comp. veterani | id. | id. | 374 » | id. | |
| 165 | Castelli Liberata<br>Massena Teresa<br>Id. Annunziata<br>Id. Maria | 2 dicembre 1802 - Bologna<br>10 novembre 1823 - Rufillo<br>30 aprile 1828 - id.<br>8 luglio 1832 - Bologna | vedova la prima, orfane le seconde di Alessandro Massena già guardia di polizia in ritiro | 1 maggio 1828<br>28 giugno 1843 | id. | 187 26 | 1 febbraio 1866 | pel tempo di vedovanza della madre e stato nubile delle figlie. |
| 166 | Peregrini Angelo | 30 gennaio 1801 - Varese | aiuto agente delle tasse | Dirett. austriache | id. | 1037 04 | 1 ottobre 1865 | |
| 167 | Chinelli Francesco | 12 aprile 1799 - Ome pr. di Brescia | già agente delle tasse dirette | id. | id. | 1037 04 | 1 settembre 1865 | |
| 168 | Varaldi Clara | 8 settembre 1812 - Torino | vedova del fu Giacomo Angeleri vivandiere nel 4° reggimento fanteria, pensionato | 27 giugno 1850 | id. | 72 50 | 10 luglio 1865 | durante vedovanza. |
| 169 | Rossi Federico | 1 giugno 1783 - Bologna | già ingegnere nel R. Corpo del Genio civile | 1 maggio 1828<br>28 giugno 1843 | id. | 233 44 | 1 agosto 1865 | |
| 170 | Bagoli Giuseppe | 3 aprile 1814 - Novi | già postiglione nella stazione di Pontremoli | 26 febbraio 1865 | id. | 150 » | 1 gennaio 1865 | |
| 171 | Morini Giovanni | 20 novembre 1812 - Berceto | già postiglione di stazione postale nell'ex-ducato di Parma | id. | id. | 180 » | id. | |
| 172 | Fortini Giuseppe Antonio | 31 agosto 1818 | già postiglione nella stazione postale di Parma | id. | id. | 155 » | id. | |
| 173 | Bacchi Luigi | 15 settembre 1816 - Borgoforte | id. | id. | id. | 155 » | id. | |
| 174 | Ablondi Luigi | 22 maggio 1813 - Fornovo | id. | id. | id. | 185 » | id. | |
| 175 | Corneliani Giuseppe | 6 maggio 1798 - Lodi | archivista nell'amministrazione delle tasse e del demanio a Como | 14 aprile 1864 | id. | 2000 » | 1 novembre 1865 | |
| 176 | Bonetti Gian Domenico | 24 febbraio 1807 - Zogno | aiutante verificatore nell'amm. delle contribuzioni e del catasto in Lombardia | id. | id. | 960 » | 1 settembre 1865 | |
| 177 | Peruzzi Giovanni | 31 agosto 1807 - Livorno | già aiuto all'archivio e registro nel soppresso governo delle provincie toscane in disponibilità | 22 novembre 1849 | id. | 1783 60 | 1 gennaio 1865 | |
| 178 | Sensi Giuseppe | 30 novembre 1800 - Montelupo | già guardia dei RR. possessi in Toscana | id. | id. | 703 20 | 1 dicembre 1865 | |
| 179 | Ciolli Giovanni | 21 settembre 1818 - Firenze | già cursore criminale al tribunale di prima istanza di Firenze | id. | id. | 987 84 | 1 febbraio 1866 | |
| 180 | Francesconi Chiara | 6 maggio 1801 - Napoli | vedova di Del Giudice Antonio sergente maggiore pensionato | 27 giugno 1850<br>11 gennaio 1861 | id. | 130 » | 22 settembre 1863 | id. |
| 181 | Piredda Pietro | 3 giugno 1813 - Thiesi | sottobrigadiere nelle guardie Reali del Palazzo di S. M. | 27 giugno 1850<br>7 febbraio 1865 | id. | 546 » | 22 dicembre 1865 | |
| 182 | Papeschi Maria Emilia Arcadia | 23 aprile 1853 - Firenze | orfana di Maria Bellini e di Luigi Papeschi furiere maggiore, morto in attività di servizio | id. | id. | 176 66 | 3 giugno 1865 | |
| 183 | De Luca Salvatore | 6 marzo 1821 - Napoli | sottotenente nelle compagnie veterani | id. | id. | 1020 » | 1 novembre 1865 | |
| 184 | De Leonzio Raffaele | 6 settembre 1817 - id. | già luogotenente nello stato maggiore delle piazze | id. | 29 id. | 1225 » | id. | |
| 185 | Attieri Raffaele | 19 marzo 1825 - Bitonto | già guardia doganale attiva di terra | 13 maggio 1862 | id. | 165 » | 16 agosto 1865 | |
| 186 | Giordano Camilla | 1 gennaio 1799 - Fratta Maggiore | vedova di Cervone Nicola già commesso presso il tribunale del circondario di Napoli | 21 febbraio 1835 | id. | 167 66 | 14 dicembre 1863 | id. |
| 187 | Timmoneri Giuseppe | 1 gennaio 1799 - Agosta | già sostituto segretario presso la giudicatura mandamentale di Agosta | 14 aprile 1864 | id. | 695 » | 1 ottobre 1865 | |
| 188 | Martini Giacomo Angelo | 7 gennaio 1820 - Torino | ex-sergente nella Casa R. inv. e comp. vet. d'Asti | 27 giugno 1850<br>7 febbraio 1865 | id. | 415 » | 21 novembre 1865 | |
| 189 | Monge Antonio Lodovico | 23 settembre 1819 - Piasco | già appuntato nel Corpo dei carabinieri Reali | id. | id. | 398 60 | 3 dicembre 1865 | |
| 190 | Vetrano Francesco Paolo<br>Id. Matilde | 4 novembre 1849 - Napoli<br>28 aprile 1853 - Caserta | orfani del già 1° sergente veterano Giacomo e di Lillo Maria Natalina, pensionata | 27 giugno 1850 | id. | 76 50 | 9 aprile 1864 | pel tempo di minore età del maschio, e minore età e stato nubile della femmina. |
| 191 | Zito Antonio | 17 gennaio 1803 - Napoli | ex-furiere nelle compagnie veterani | 27 giugno 1850<br>7 febbraio 1865 | id. | 565 » | 1 settembre 1865 | |
| 192 | Faraone Luciano | 2 settembre 1817 - Palermo | già sottotenente nelle compagnie veterani | id. | id. | 1060 » | 1 novembre 1865 | |
| 193 | Cagnardi Rosa | 16 giugno 1821 - Novara | vedova di Tettoni Giovanni Battista maggiore relatore nella 7ª legione del Corpo dei carabinieri Reali | id. | id. | 875 55 | 29 luglio 1865 | durante vedovanza. |
| 194 | Castronuovo Giovanni Nicola | 30 agosto 1803 - Carbone | ex-furiere nelle comp. veterani | id. | id. | 565 » | 1 dicembre 1865 | |
| 195 | Rastello Giovanni Paolo | 22 giugno 1812 - Candelo | ex-soldato nelle comp. veterani | id. | id. | 306 » | id. | |
| 196 | Coggiola Francesco | — | ex-soldato nel 27° regg. fanteria | 7 febbraio 1865 | id. | 300 » | 20 febbraio 1865 | |
| 197 | Berardelli Salvatore | 30 luglio 1803 - Miglianico | già archiviario provinciale | 14 aprile 1864 | id. | 1468 » | 16 ottobre 1865 | |
| 198 | Ascione Raffaela | 2 febbraio 1797 - Napoli | vedova del commesso doganale Maccari Nicola, morto al ritiro | 3 maggio 1816 | id. | 153 » | 5 novembre 1865 | id. |
| 199 | Meola<br>Id. Maria Clementina | 23 maggio 1835 - Molfetta<br>10 agosto 1839 - Brindisi | orfane di Meola Ferdinando commesso doganale, morto al ritiro | id. | id. | 153 » | 18 ottobre 1865 | durante lo stato nubile, e maritandosi ciascuna di esse le ne sarà pagata un'annata della propria parte, e resterà indi estinta. |
| 200 | Cordaro Giacomina | 7 febbraio 1826 - Napoli | vedova con prole minorenne del già caporale negli invalidi di Napoli Mella Oto Maria, morto in servizio li 7 marzo 1865 | 27 giugno 1850<br>7 febbraio 1865 | id. | 155 » | 8 marzo 1865 | durante vedovanza. |

FRANCESCO BARBERIS, *gerente*.

## SOCIETÀ ITALIANA PER IL GAS.

La Società Italiana per il gas paga lire 12 50 per azione contro il vaglia del 1° semestre 1867.

La cassa è aperta dalle ore 9 antimeridiane alle ore 12, e dalle ore 2 alle 5 pomeridiane nei giorni non festivi, in piazza San Carlo, n° 5.

Torino, 29 settembre 1867.

2726 Il Consiglio d'amministrazione.

---

2688

# Strade Ferrate Meridionali

### Introiti della settimana dal 13 al 19 agosto 1867.

| | | |
|---|---|---|
| **RETE ADRIATICA** (chilometri 925). | | |
| Viaggiatori n° 24,951 | L. 78,171 50 | |
| Trasporti a grande velocità | » 14,799 38 | |
| Id. a piccola id. | » 38,555 05 | |
| Introiti diversi | » 509 97 | L. 132,035 90 |
| **RETE MEDITERRANEA** (chilometri 121). | | |
| Viaggiatori n° 30,132 | L. 29,937 05 | |
| Trasporti a grande velocità | » 1,581 73 | |
| Id. a piccola id. | » 1,989 50 | |
| Introiti diversi | » 23 05 | L. 33,531 33 |
| **RETE LOMBARDA** (chilometri 124). | | |
| Viaggiatori n° 2,221 | L. 3,194 88 | |
| Trasporti a grande velocità | » 243 32 | |
| Id. a piccola id. | » 1,375 50 | |
| Introiti diversi | » » 10 | L. 4,813 79 |
| Totale delle tre reti (chilometri 1,170) | | L. 170,381 02 |
| Prodotto chilometrico | | L. 145 62 |
| **SETTIMANA CORRISPONDENTE NEL 1866.** | | |
| Rete Adriatica (chilometri 896) | L. 178,770 44 | |
| Rete Mediterranea (chilometri 86) | » 31,888 40 | |
| Rete Lombarda (chilometri » ) | » » » | |
| Totale per le tre reti (chilometri 982) | L. 210,658 84 | |
| Prodotto chilometrico | | L. 214 52 |
| Diminuzione dei prodotti per chilometro nella settimana | | L. 68 90 |

### Introiti dal 1° gennaio 1867.

| | | |
|---|---|---|
| Rete Adriatica (chilometri 924 42) | L. 4,344,281 93 | |
| Rete Mediterranea (chilometri 101 91) | » 949,733 92 | |
| Rete Lombarda (chilometri 124) | » 193,629 88 | |
| Totale sopra chilometri 1,150 33 | L. 5,487,645 73 | |
| Prodotto chilometrico | | L. 4,770 49 |

### Introiti corrispondenti nel 1866.

| | | |
|---|---|---|
| Rete Adriatica (chilometri 893 70) | L. 5,485,613 81 | |
| Rete Mediterranea (chilometri 82 39 ) | » 900,443 27 | |
| Rete Lombarda (chilometri » ) | » » » | |
| Totale sopra chilometri 976 09 | L. 6,386,057 08 | |
| Prodotto chilometrico | | L. 6,542 48 |
| Diminuzione dei prodotti per chilometro dal 1° gennaio | | L. 1,771 99 |

---

## MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

**Scorporo dei terreni ademprivili del comune di Silanus**
(Legge 4 gennaio 1863).

### AVVISO.

Si fa noto che il signor prefetto della provincia di Sassari con decreto in data delli 30 dicembre 1866 dichiarò esecutorio il reparto in due lotti dei terreni ademprivili posti nella giurisdizione del comune di Silanus e che per effetto di tale decreto è passato in piena proprietà alla Compagnia Reale delle ferrovie di Sardegna il lotto segnato di lettera A sul piano regolare, e sugli altri atti relativi al reparto, il quale lotto è situato nelle regioni Crastus butturinus, Elighe entosu-Sa castangia, Badde Tippe Paule, Tulèsi, Cognanos, Coa sa mela, Batoro coas funtana Truncu Benturzu, Pedra meddà Pala Tiria Pedra cinajore. — È composto di ghiandifero, terre a seminerio e pascolo nudo, aventi assieme la superficie di ettari 524 05 51 — Confina: a tramontana, coi terreni ademprivili del comune di Bortigali, lotto ..... e per mezzo delle rette determinate dai punti Funtana codes, Oliastu, Badu ladu coi terreni ademprivili del comune di Bolotana, lotto .... e per mezzo della strada detta di S. Maria dal detto punto fino a quello detto di Mara piga; a levante, coi terreni ademprivili lotto B, e per mezzo del rio detto di Mara piga fino al punto detto Mastru gregori e per mezzo delle rette determinate dai capi saldi nominati Mastru gregori, Arcu tiriâ, Sedda tiria, Costa tiria, P^a tiria o turrigos, Corona congiada, Perda finida; a mezzogiorno, coi terreni ademprivili di Bortigali, lotto .... e per mezzo delle rette determinate dai punti denominati Perda finida, Achile de corona rubia, Su benale ruju; a ponente, coi terreni ademprivili di giurisdizione del comune di Bortigali, lotto .... e per mezzo delle rette determinate dai punti Su benale ruju, Perdischeddu, Crastu ludu Baracca d'infurrada, funtana codes.

*Il Direttore tecnico*
**Achille Aprosio.**

2607

---

## MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

**Scorporo dei terreni ademprivili del comune di Siniscola**
(Legge 4 gennaio 1863)

### AVVISO.

Si fa noto che il signor prefetto della provincia di Sassari con decreto in data 2 gennaio 1867 dichiarò esecutorio il reparto in due lotti dei terreni ademprivili posti nella giurisdizione del comune di Siniscola, e che per effetto di tale decreto è passato in piena proprietà alla Compagnia Reale delle ferrovie di Sardegna il lotto segnato di lettera B sul piano regolare e sugli altri atti relativi al reparto; il quale lotto è formato di due frazioni denominate Bangius, Ortopeddi. — È composto di selve ghiandifere e pascoli cespugliati, aventi assieme la superficie di ettari 594 39 46.

La frazione Bangius è posta nelle regioni Su Bangiu, s'Abba Ozzastros — Confina: a levante, coi terreni privati e per mezzo delle rette determinate dai punti Sedda su porchile Bernardino, Nodu Caprufigu, P^a su bangiu; a mezzogiorno, coi terreni privati e per mezzo delle rette determinate dai punti Punta su bangiu, P^a Niedda; a ponente, coi terreni privati e per mezzo delle rette determinate dai punti Punta Niedda, Sedda porchile Bernardino.

La frazione Ortopeddi è posta nelle regioni Ortopeddi Zorrosca de susu e de Bassiu, Trinchis, Schina Cariniedda. — Confina: a tramontana, coi terreni privati e per mezzo delle rette determinate dai punti Coana Trinchis, Janna Ortopeddu, a Nodu mannu Alltareddu, Nodu Casta Creia, a s'Alltareddu, al Schina Chersosa, a B^u Abba Ozzastro, a Punta Perdas Longos, a Schina Nazitu e punta Ollai, Cuccurru su fenale; a levante, coi terreni privati e per mezzo delle rette determinate dai punti Cuccurru su fanale, a sa schina Cariniedda, a Punta Terrarniu de Santa Maria; a mezzogiorno, coi terreni di giurisdizione d'Irgoli coll'andamento posto fra i due punti Punta Terrarniu de Santa Maria a Punta sa Tiria; a ponente, coi terreni privati e per mezzo delle rette determinate dai punti Punta sa Tiria, a Punta Madalo, Costa Madalo, Bruncu sas Colles, Sedda spilitoriu, Punta Trinchis, a Nodu Grighizzanu a Coana Trinchis.

*Il Direttore tecnico*
**Achille Aprosio.**

2608

---

### Accettazione d'eredità con beneficio d'inventario.

Si rende pubblicamente noto che con atto ricevuto in questa cancelleria sotto il dì 1° settembre cadente il signor Francesco di Luigi Seravalli, negoziante e possidente domiciliato al Mulino del Piano, ha dichiarato di accettare col benefizio d'inventario, nell'interesse della propria figlia minorenne Asia, l'eredità relitta con testamento nuncupativo del 27 gennaio 1862, rogato Malenotti, dal dottore Alessandro del fu Francesco Tei di detto luogo, decesso nel 2 giugno del corrente anno, a favore della di lei madre e respettiva moglie Eufemia, figlia del predetto dottor Tei, venuta a morte nel 20 agosto 1865.

Dalla cancelleria della pretura del Pontassieve li 28 settembre 1867.

Il cancelliere
2722 M. DAMIANI.

---

### Avviso.

L'ingegnere Carlo Auchentaller, nativo di Trento ed ora cittadino italiano e dimorante in Verona, rende noto a chiunque di essere stato autorizzato con decreto 24 agosto prossimo passato da S. E. il ministro Guardasigilli a far pubblicare, come pubblica, di aver esso chiesto con istanza 13 dicembre 1866, alla R. Corte d'appello di Venezia, in base agli art. 119, 120 della legge sull'ordinamento dello stato civile, la facoltà di poter mutare il proprio cognome da Auchentaller in Tallero, e ciò pel motivo di potere italianizzare il proprio nome, avendo già rinunciato alla sudditanza austriaca.

Il che egli porta a pubblica notizia, invitando tutti quelli che avessero interesse a presentare le eventuali opposizioni a questa sua domanda nel termine prescritto all'ufficio del ministro guardasigilli.

- Verona, 6 settembre 1867.

2711 Ing. CARLO AUCHENTALLER.

---

### Avviso.

Il sottoscritto usciere del 2° mandamento di Firenze rende noto che con atto de' 15 settembre stante, affisso alla porta esterna di detta pretura e rilasciato in copia uguale all'ufficio del Pubblico Ministero presso il tribunale civile di questa città, ha proceduto a citare la signora Marianna Montomoli, di domicilio, residenza e dimora ignota, avanti il pretore del mandamento suddetto per l'udienza del dì 8 ottobre prossimo per sentir confermare un sequestro a di lei danno eseguito nel 6 settembre stante sulle richieste del signor Federigo Smorti.

Firenze, 16 settembre 1867.

L'usciere
2721 ANGELO CARLI.

---

### Domanda di nomina di perito.

Il signor Luigi Filippo Diligenti, proprietario domiciliato in Cortona, ed elettivamente in Arezzo, nello studio del sottoscritto procuratore, ha domandato con ricorso presentato al signor presidente del tribunale civile d'Arezzo li 26 settembre 1867 la nomina di un perito che proceda alla stima degli appresso stabili di proprietà del signor Domenico del fu Lorenzo Giorni o Giorna, possidente domiciliato in Villa dell'Ossaja, comune di Cortona, presi di mira col precetto di trenta giorni del 19 agosto 1867, trascritto all'uffizio delle ipoteche di Arezzo nel 3 settembre successivo, vol. 5, art. 131.

Nella comunità di Cortona, Villa dell'Ossaia, vocabolo L'Unione, una casa parte ad uso padronale e parte ad uso colonico, di stanze dieci in tutto e quante realmente siano, con aja, piazze, forno, capanne e resedi e all'intorno un tenimento di terre seminative, alberate, vitate e pomate, della estensione di staia 2 1⁄2 circa confinano: signor Antonio Pancrazi, strada che conduce a Santa Caterina, signor Galeotto Corazzi, beni della Mensa Vescovile di questa città, eredi del cav. Scipione Mancini e regìa, salvi altri, ecc.

In detta Villa, vocabolo Trebbio, altro terreno olivato, con numero 50 piantoni di olivo, della estensione di staia uno circa, cui confinano Domenico Agnelli, strada del Monticello, le comunanze dell'Ossaja, eredi Chiericoni da due lati, e marchese Di-Petrella, salvi altri, ecc.

Arezzo, li 27 settembre 1867.

2715 Dott. GIUSEPPE FEROCI.

---



---

### Informazioni per assenza.

(2ª pubblicazione).

Si rende noto, in osservanza al disposto dall'articolo 23 del Codice civile italiano, che il tribunale civile di Finalborgo, circondario d'Albenga, provincia di Genova, ad istanza di Luigi Viola fu Giuseppe di Rialto-Vene, per dichiarazione di assenza del di lui fratello germano Santo Serafino, emigrato all'estero nel 1858 con suo provvedimento del 19 corrente mese di agosto, ha ammessa la domanda ed ordinato che sieno assunte le instate sommarie informazioni.

Finale Marina, 25 agosto 1867.

2362 SEBASTIANO BASSO, p. p.

---



---

## MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

**Scorporo dei terreni ademprivili del comune di Ovodda**
(Legge 4 gennaio 1863)

### AVVISO.

Si fa noto che il signor prefetto della provincia di Sassari con decreto in data 25 gennaio 1867 dichiarò esecutorio il reparto in due lotti dei terreni ademprivili posti nella giurisdizione del comune di Ovodda, e che per effetto di tale decreto è passato in piena proprietà alla Compagnia Reale delle ferrovie di Sardegna il lotto segnato di lettera A sul piano regolare e sugli altri atti relativi al reparto; il qual lotto è formato di varie frazioni denominate Pizzuri, Litu de Bidda, Foddis, su-norile, Sas-senes, Callai, Litu-aresti. — È composto di selve ghiandifere, aventi assieme la superficie di ett. 465 33 93.

La frazione Pizzuri è posta nella regione Pizzuri. — Confina: a tramontana, coi terreni ademprivili del comune di Ollolai, lotto ... per mezzo delle rette determinate dai punti Guttura Filiguri, Punta de mesu e Punta bassa de Reori; a levante, coi terreni comunali e per mezzo delle rette determinate dai punti Punta bassa de Reori, Conca Bertino e Conca Gianmaria Puddu; a mezzogiorno, coi terreni comunali per mezzo delle rette determinate dai punti Conca Gioanmaria Puddu e Bruncu Giogadorzu; a ponente, coi terreni comunali per mezzo delle rette determinate dai punti Bruncu Giogadorzu, Funtana Terini e Gutturu Filiguri.

La frazione Litu de Bidda confina: a tramontana e levante, coi terreni comunali per mezzo del corso del Rivo Saponapeddes che si estende da Sedda Paberile fino a Scala mala; a mezzogiorno e ponente, coi terreni comunali per mezzo delle due rette determinate dai punti Scala mala, Serra iscanzu e Sedda Paberile.

La frazione Foddis confina: a tramontana, coi terreni comunali per mezzo della retta determinata dai punti Badu pauleddu e Custos penes, non che dalla parte di corso del Rio di Fonni, che si estende da Custos penes fino a Roju Gazzeizza; a levante, coi terreni privati di Pietro Matu Cidu, di Mazzoni Francesco, per mezzo della retta che dal punto Roja Gazzeizza va a sa Perda de s'Elighe; a mezzogiorno, coi terreni privati di Antonio Matu Cidu, di Antonio Lai, di Giovanni Lai, di Correli Gioanni, e di Francesco Soru per mezzo delle rette determinate dai punti Perda de s'Elighe, Craru de sa Perd'arba, Conca Corradu, e Conca Aliena; a ponente, coi terreni privati di Rosa Lai per mezzo della linea che da Conca aliena va a Badu Pauleddu.

La frazione Su-norile confina: a tramontana, coi terreni privati per mezzo del rivo Da su Sambuco per la parte che scorre dal luogo detto Banas dies fino a Terra orrubu; a levante, coi terreni privati di Pietro Antonio Matu per mezzo di una retta che da Terra orrubu va a Bruncu Oborolanu; a mezzogiorno e ponente, coi terreni di Francesco Maria Soddu, e con quelli di Michele Soru per mezzo delle rette determinate dai punti Bruncu Oborolanu, Conca seronele e Bonas dies.

La frazione Sos-senes confina: a tramontana e levante, coi terreni comunali per mezzo delle rette determinate dai punti Roja Filicozzai, Perdas Fittas, Badu Isca de sa pira ed Isca de sa pira, non che coi terreni ademprivili di Fonni, per mezzo del Rio di Perdas fittas fino al luogo detto Leca Antonio Martini; a mezzogiorno e ponente, coi terreni comunali per mezzo delle rette determinate dai punti Leca Antonio Martini, Pala Antoni Martos, Bruncu de is porrus, Serra Matteo Longu, Bruncu Perdas fittas e Roja Filicozzai.

La frazione Callai confina: a tramontana e levante, coi terreni ademprivili del comune di Gavoi, lotto ... per mezzo delle rette determinate dai punti Vachile de sa Lemutzu, Bruncu Perdu Boe, Nodu de costa casola e Perdus Domus novas; a mezzogiorno, coi terreni comunali per mezzo delle rette che da Domus novas va a Bruncu Lopene; a ponente, coi terreni privati di Giuseppe Mazzoni, di Pietro Frau, di Giovanni Sogiu, di Catterina Mattu, di Giovanni Zanda, di Giovanni Matu, di Battista Virdise, di Rosa Lai per mezzo delle rette determinate dai punti Lopene, Serra Callai, Badde de Larasule e Vachile de su Lenurzu.

La frazione Lith-aresti è posta nelle regioni Tiddacoro, sas correntes, su Dollau, Costa pedrosa e sa figu. — Confina: a tramontana, con terreni comunali per mezzo delle rette determinate dai punti Sedda Argiola Paolo, Arcu Serra de suddolau e sa Cheresia; a levante, coi terreni ademprivili di Desulo per mezzo della retta che da Cheresia va a Bruncu de sa Cheresia e per mezzo della serra o cresta di colle che da B. Cheresia va a B. Folighessa; a mezzogiorno, coi terreni ademprivili di Tiana per mezzo della cresta di monte che da Folighessa va a Punta minchinali; a ponente, coi terreni ademprivili di Ovodda, lotto B, per mezzo della linea che dalla Punta Minchinale va a su Bruncu Argiola Paolo e da questa punta confina con terreni comunali fino al punto Sedda Angelo Paulo.

*Il Direttore tecnico*
**Achille Aprosio.**

2604

---

# Municipio di Viareggio

SERVIZIO SANITARIO

### AVVISO.

Il facente funzione di sindaco, vista la deliberazione consiliare de' 4 aprile e 18 settembre 1867,

**Notifica:**

È aperto un concorso alla condotta medico-chirurgica del distretto di Stiava, il quale comprende le sezioni di Stiava, Mommio, Corsanico, Bargecchia, Gualdo, Montigiano e il versante di ponente della sezione di Pieve a Elici, insieme a Luciano e Coli.

Gli aspiranti dovranno presentare a questo municipio le loro domande munite dei documenti di moralità e capacità, entro il dì 10 ottobre entrante.

L'annuo assegno è fissato in L. 1,500 a decorrere dal giorno in cui verrà assunto il servizio.

Le condizioni sono le seguenti:

1. Di avere la residenza a Stiava.
2. Di curare gratuitamente i poveri di quel distretto, i quali saranno indicati in un elenco da compilarsi presso questo municipio.
3. D'inoculare gratuitamente nella primavera di ogni anno il virus vaccinico a tutti i fanciulli delle famiglie povere descritte nel succitato elenco.
4. Di accertare le morti nel perimetro del proprio distretto, qual ufficiale sanitario a ciò delegato dal sindaco.
5. Di non allontanarsi mai dalla propria circoscrizione senza il permesso scritto dal sindaco; e di provvedere, nel caso di assenza, al servizio sanitario a proprie spese.
6. Di vincolarsi al servizio per anni tre a contare dal giorno della nomina, ed accordare, in caso di rinunzia, due mesi al municipio a provvedersi.
7. I clienti compresi nel distretto non saranno obbligati di fornire di cavalcatura il nuovo titolare.
8. E finalmente dovrà accettare tutti gli altri oneri e condizioni che regolano le altre condotte di questo comune.

Dalla residenza municipale li 25 settembre 1867.

*Il ff. di Sindaco.*
**Giacomo Cinquini.**

2702

---

# AVVISO.

Il sindaco del comune di Montecatini Val di Nievole rende noto al pubblico che per la spontanea renunzia dell'eccellentissimo signor dottor Jacuzzi Francesco è restata vacante la condotta chirurgico-medica nella terra di Montecatini, alla quale va unito l'annuo stipendio di L. 900 con gli oneri ed obblighi seguenti:

1. Residenza in Montecatini capoluogo;
2. Tutta cura gratuita agli abitanti del paese;
3. Due visite *gratis* agli abitanti della campagna e cura di Montecatini, dai quali per ciascun'altra avrà diritto di esigere centesimi 84;
4. Dovrà supplire agli altri chirurghi e medici della comunità in caso di malattia o breve assenza;
5. Volendosi assentare dal paese di sua residenza per giorni tre, riporterà il consenso del sindaco; al di là, quello della Giunta municipale, e quando l'assenza superi giorni 10 quello del Consiglio; ed in quest'ultimo caso dovrà farsi rappresentare a tutte sue spese da altro chirurgo medico da approvarsi dal Consiglio e che non sia fra i condotti del comune;
6. Non potrà assentarsi dal luogo di sua residenza anche quando non trasferisse il suo domicilio fuori della cura di Montecatini;
7. In caso di renunzia dovrà darne avviso all'autorità municipale almeno due mesi prima per il rimpiazzo della condotta.

Che però tutti coloro ai quali piacesse concorrere alla condotta, invieranno franca di posta entro il 30 ottobre prossimo futuro a questa residenza comunale la istanza in carta da centesimi 55 con i documenti giustificativi la propria idoneità.

Montecatini, dalla residenza comunale li 27 settembre 1867.

*Il Sindaco*
F. T. Bacci.

2716

---



---

### Avviso per aumento del sesto.

Alla udienza di questo tribunale civile e correzionale di Pisa del 24 settembre 1867 fu liberato al signor dottor Ferdinando Manetti, ma per interesse e conto del signor Ant. Ranieri di Fiesole, possidente e impiegato regio in ritiro, domiciliato in Pisa, lo stabile esecutato a danno di Eleazaro Benvenuti dal signor Filippo Panichi, di che nel bando del dì 27 luglio ultimo perduto, per la somma di italiane lire 3,320.

Il termine per l'aumento del sesto spira nel dì 9 ottobre prossimo 1867.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale.

Pisa, li 27 settembre 1867.

Il cancelliere
2719 Dott. SCIPIONE STIATTI.

---

### Avviso.

Il sottoscritto usciere addetto al tribunale civile e correzionale di Pisa, ivi domiciliato, a richiesta del signor Salomone Coen De La Man, possidente domiciliato a Pisa, rappresentato dall'avvocato Giuseppe Beltrami, ha citato la signora Marignita De Casa Bianca vedova del fu cav. Giuseppe Carega come madre e amministratrice di Carlotta Carega, benestante domiciliata a Livorno, ed ora di ignota dimora, a comparire all'udienza del detto tribunale la mattina del dì otto ottobre 1867 per sentirsi condannare a pagare al detto signor Coen De La Man la somma di it. lire 12,750, capitale resultante dal chirografo del 9 dicembre 1864, registrato a Pisa il 13 detto, i frutti e le spese.

Fatto li 27 settembre 1867.

L'usciere
2717 CANDIDO VESTI.

---

### Avviso per l'aumento del sesto.

Il tribunale civile di Rocca San Casciano, nel giudizio di vendita volontaria promosso dalla signora Virginia Zauli nei Vannucci, con sentenza del 25 corrente (da registrarsi) ha dichiarato compratori: il sig. Emilio Perez del fondo Casone posto nel comune di Modigliana per la somma di L. 22,000; il signor Angelo Mengolini del fondo Risanello posto ove sopra per la somma di L. 6,701; il signor Lorenzo Versari del fondo Casone per la somma di L. 10,101.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto scade col giorno 10 ottobre prossimo venturo.

Tanto, ecc.

Dalla cancelleria del tribunale.

Rocca San Casciano, 27 settembre 1867.

2725 Dott. ANT° ORTALLI, canc.

---



---

### Avviso di fallimento.

Il tribunale civile di Pisa, funzionante come tribunale di commercio, sulle istanze del signor Luigi Gordini di Pisa, ha dichiarato, con sentenza del ventisette settembre cadente, il fallimento del signor Cammillo Del Punta, commerciante domiciliato nel popolo di Casciarola, pretura di Cascina, con riserva di retrotrarne l'epoca; ha delegato il giudice Tito Gori alla procedura relativa; ha nominato in sindaco provvisorio il signor Teofilo Frateschi di questa città; ha ordinato la apposizione dei sigilli alla taberna, magazzini, effetti mobili, carte e documenti spettanti al fallito; ha ordinato l'arresto e traduzione alle carceri dei debitori civili del fallito medesimo; ha destinato la mattina del 14 ottobre 1867 a ore dieci, per la riunione avanti il giudice delegato dei creditori apparenti e presunti di detto fallimento, per devenire alla nomina del sindaco o sindaci definitivi, ed ha dichiarata la sentenza provvisoriamente esecutiva.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale.

Pisa, li 28 settembre 1867.

Il cancelliere
2728 Dott. SCIPIONE STIATTI.

---

### Editto per aumento del sesto.

Il dì ventiquattro settembre milleottocento sessantasette venne liberato il primo lotto dei beni posti a Calci, di proprietà di Antonio Turini, e a suo danno escussi dal signor Riccardo Ferrari, e descritti nel bando relativo del nove luglio corrente anno, alla signora Filomena Gherardi di Livorno, per la somma da essa offerta di italiane lire cinquantamila.

Il termine per l'aumento del sesto sulla indicata somma di liberazione scade il dì 9 ottobre prossimo 1867.

Essendo rimasto invenduto il terzo lotto dei beni suindicati, è stato rinviato l'esperimento del nuovo incanto col dibasso del venti per cento sul prezzo di stima alla udienza del primo ottobre prossimo.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale.

Pisa, li 27 settembre 1867.

Il cancelliere
2727 Dott. SCIPIONE STIATTI.

---

### Dichiarazione d'assenza.

(2ª pubblicazione).

A premura di Francesco Paolo Pagnottella, nel nome come dagli atti, non che di Emidio, Vincenzo e Maddalena Pagnottella, contadini domiciliati, l'Emidio in Teramo e gli altri in Morro d'oro, si fa noto che, in seguito degli adempimenti tutti prescritti con deliberazione del tribunale civile della provincia sedente in Teramo, il collegio medesimo con altra deliberazione del 31 luglio ultimo dichiarava l'assenza di Nicola Pagnottella di Morro d'oro suddetto, e disponeva che la stessa fosse pubblicata ai termini dell'art. 23 del Codice civile, al che si adempie.

Teramo, li 21 agosto 1867.

2352 TITO MURRO, avv.

FIRENZE — Tip. EREDI BOTTA.